

4 giugno 2023 n° 30

S.S. TRINITA'

GV 16,12-15

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.

COMMENTO

L'alito di Dio, che Gesù soffierà sui discepoli dopo la sua resurrezione, la vita stessa di Dio che è la vita di Gesù, sarà vita nei discepoli e li abiliterà a essere suoi testimoni. Avverrà così una sinergia tra la testimonianza dello Spirito e quella del discepolo riguardo a Cristo: anche quando gli uomini sentiranno estranei i cristiani, anche nelle persecuzioni e nelle ostilità subite da parte del mondo, nella potenza dello Spirito i cristiani continueranno a rendere testimonianza a Gesù. Questa è la funzione decisiva dello Spirito santo che, come fu "compagno inseparabile di Gesù", dopo che Gesù lo ha inviato dalla sua gloria presso il Padre, è il compagno inseparabile di ogni cristiano. Riguardo a questo soffio divino Gesù dice ancora qualche parola. Egli è consapevole di aver narrato, spiegato Dio ai discepoli per alcuni anni con il suo comportamento e le sue parole, soprattutto amando i suoi fino alla fine, ma sa anche che avrebbe potuto dire molte cose in più. Gesù sa che c'è una progressiva iniziazione alla conoscenza di Dio, una crescita di questa stessa conoscenza, che non può essere data una volta per tutte. Il discepolo impara a conoscere il Signore ogni giorno della sua vita, "di inizio in inizio, per inizi che non hanno mai fine". La vita del discepolo deve essere vissuta per una comprensione sempre più grande, e tutto ciò che una persona vive, attraverso l'energia dello Spirito santo apre una via, approfondisce la conoscenza, rivela un senso. Ognuno di noi lo sperimenta: più andiamo avanti nella vita personale e nella risposta alla chiamata del Signore nella storia, più lo conosciamo! Il Vangelo è sempre lo stesso, "Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre", non cambia, ma noi lo conosciamo meglio proprio vivendo la nostra storia e la storia del mondo. Per questo Gesù confessa di non aver detto tutto: ha detto l'essenziale riguardo a Dio, quello che basta alla salvezza, ma la conoscenza è infinita. Ora Gesù è nel Regno con il Padre,

ma lo Spirito santo che egli invia ai discepoli ricorda loro le sue parole , le approfondisce, rende comprensibile ciò che essi non hanno compreso su di lui durante la sua vita. Nuovi eventi e realtà sono illuminati e compresi proprio grazie alla presenza dello Spirito santo. Ma si faccia attenzione: a Cristo non succede lo Spirito santo, all'età del Figlio non succede quella dello Spirito, perché lo Spirito che procede dal Padre è anche lo Spirito del Figlio (questo significa l'affermazione: "Tutto quello che il Padre possiede è mio"), inviato da lui e suo compagno inseparabile. Dove c'è Cristo c'è lo Spirito e dove c'è lo Spirito c'è Cristo! E la parola di Dio è sempre la stessa: in Mosè, nei profeti e nei salmi c'è una stessa parola di Dio, uscita dalla sua bocca insieme al suo soffio. il soffio di vita di Dio è il soffio di Cristo, è lo Spirito santo ed è il nostro soffio di cristiani.